

L'accordo di massima tra i due paesi è stato raggiunto martedì scorso in un incontro segreto ad Aqaba tra Shimon Peres e il sovrano hascemita Lunedì giordani alle urne, il governo teme i fondamentalisti islamici La «diplomazia sotterranea» in azione anche tra Gerusalemme e Damasco

Rabin sigla la pace con la Giordania

Ma re Hussein posticipa l'annuncio per non perdere voti

Israele e Giordania hanno definito un accordo di pace: a metterne a punto i contenuti sono stati il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres e re Hussein, in un incontro avvenuto martedì scorso ad Aqaba. Le rivelazioni della stampa israeliana e del «Washington Post» confermate da ambienti vicini al premier Rabin. Ad un livello avanzato anche le trattative segrete tra Gerusalemme e Damasco.



Un soldato israeliano controlla la frontiera con la Giordania

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

«Ricordatevi di questa data: tre novembre». Di più Shimon Peres non aveva voluto dire agli attoniti giornalisti. Il mistero è durato quarantotto ore, e le rivelazioni che riempivano ieri le prime pagine di tutti i quotidiani israeliani svelavano la portata della sibilina affermazione di Peres: Israele e Giordania hanno messo a punto un accordo di pace. A discutere i contenuti sono stati martedì scorso, in un incontro segreto avvenuto ad Aqaba, il ministro degli Esteri israeliano e re Hussein di Giordania. Ecco spiegata la «strana assenza» in pubblico di Peres il giorno delle elezioni municipali in Israele. «Altro che a casa a scrivere un nuovo capitolo di un libro di memorie - rileva Hadashot - il nostro ministro degli Esteri era in Giordania a colloquio con re Hussein». Le trattative, sostiene a sua volta il quotidiano indipendente Haaretz, verranno riprese la prossima settimana, dopo le elezioni parlamentari in Giordania, in

programma per lunedì. Hadashot va ancora più lontano: Israele e Giordania, scrive, sono sul punto di firmare un accordo di cooperazione economica. Insomma, non solo pace ma anche integrazione tra i due Paesi. «L'intesa è pressoché raggiunta - rivela una fonte vicina al primo ministro Rabin - si tratta solo di mettere a punto alcuni dettagli. E se non viene già resa pubblica è perché re Hussein non intende offrire una nuova carta elettorale ai fondamentalisti islamici». Dalle indiscrezioni della stampa alle prime ammissioni governative il passo è breve: ecco allora il ministro dell'Edilizia Benjamin Ben Eliezer ammettere in un'intervista alla radio militare che «si, le notizie pubblicate dai giornali non sono infondate», ricordando che comunque il monarca hascemita ha spesso avuto colloqui con esponenti israeliani. Lo stesso Peres, del resto, aveva sottoscritto il 14 settembre a Washington, assieme al principe Hassan, l'«agenda» delle

trattative israelo-giordane. In pratica, già una dozzina di futuri accordi di pace. Sul piano bilaterale - affermano i dirigenti di Gerusalemme - Israele e Giordania non hanno molti contenziosità da discutere. «Da tempo siamo in una situazione di buon vicinato», sottolinea Ben Eliezer. «Ora, però, la bozza si è trasformata in accordo com-

me e Damasco ha di recente registrato «significativi progressi». La Siria sostiene l'annuncio di aver incontrato nei giorni scorsi il premier Rabin - è disposta ad aprire le sue frontiere con Israele e scambiare gli ambasciatori, in cambio di un ritiro totale dal Golan. «Siamo già oltre il disgelato - conferma un autorevole fonte palestinese di Gerusalemme - Tra Siria e Israele si sta discutendo un testo di «accordo estremamente particolareggiato, secondo il quale allo Stato ebraico resterebbe anche in futuro il controllo delle pendici occidentali delle alture (quelle che costeggiano il lago di Tiberiade, ndr.). In cambio, la Siria riceverebbe tre località vicine al Golan: le terme di Al Hamma, le fonti di Banias e il villaggio di Ayar». Dopo il successo sul fronte israelo-palestinese, la «diplomazia sotterranea», ritenuta dunque la sorte sul versante siriano. E che la «nave del negoziato» va, è confermato da una notizia che circola con sempre maggiore insistenza negli ambienti diplomatici di Tel Aviv: Shimon Peres si appresterebbe ad incontrare, in tempi brevi, il suo omologo siriano Faruk al-Shara. Tre sono i nodi che Israele e Siria devono sciogliere: la profondità del ritiro dalle alture del Golan, il tipo di pace che sarà instaurato fra due Paesi e le garanzie di sicurezza reciproche. Negli ultimi tempi,

5-11-1989 5-11-1993 6 novembre 1990. Un altro anno è passato. Vogliamo ricordare con affetto

D. Campana

ENRICHETTA SARTI SEVESO
Sottoscrivevo per l'Unità Luigi Seveso e Enrica Brambilla.
Cinisello Balsamo, 6 novembre 1993

6-11-1968 6-11-1993
Venticinque anni or sono, in giovane età, moriva

LUCIA SAVIOLI
La madre, i fratelli, i familiari tutti la ricordano agli amici e ai compagni.
Roma, 6 novembre 1993

6-11-1968 6-11-1993
Antonello e Francesco ricordano

MAMMA LUCIA
Roma, 6 novembre 1993

Giulia e Antonello Faloni ad un anno dalla morte di

TONINO TATÒ
ricordano con affetto e rimpianto l'amico carissimo e il compagno prezioso.
Roma, 6 novembre 1993

NONNA ENRICHETTA
addio che sei di là con lui, a noi rimane «dentro» la vostra presenza, ma, nella quotidianità, la tristezza di non avervi più qui. Cristina e Daniela Seveso.
Cinisello Balsamo, 6 novembre 1993

La Fisac Brianza partecipa al lutto della famiglia Scimmi per la prematura scomparsa del compagno

VITTORIO
Monza, 6 novembre 1993

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

Le senatrici e i senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** a partire dalla seduta pomeridiana di lunedì 8 novembre (ddl collegato - legge finanziaria - ddl voto all'estero e decreti).

PER UNA NUOVA POLITICA ABITATIVA

PETIZIONE DEL PDS

Ai presidenti della Camera, del Senato e del governo

PER:

- riqualificazione e ristrutturazione dei centri storici, delle periferie e delle abitazioni
- il diritto alla casa
- l'eliminazione dell'ICI dalla prima casa e capacità impositiva dei Comuni
- riforma del mercato dell'affitto
- garanzie per la piccola proprietà
- valorizzazione del patrimonio pubblico
- trasformazione degli IACP
- programmazione nell'edilizia residenziale
- rilancio dell'occupazione nell'ambito di un'edilizia di qualità

Le firme raccolte saranno consegnate il 2 dicembre p.v., l'appuntamento è alle ore 10 davanti al Parlamento.

Si ricorda alle Federazioni di inviare prima possibile le petizioni firmate in Direzione alla Commissione Ambiente e Territorio.

La Commissione Ambiente e Territorio della Direzione del Pds

HP L'handicap fuori dalla riserva

Accaparrante

Handicap Scuola
Formazione degli educatori Letteratura
Politiche sociali
Volontariato Famiglia

Richiedi una copia saggio!

rinnovo 54.000 lire
nuovo 60.000 lire
amico 100.000 lire

Redazione HP
via degli Orti 60
40139 Bologna
tel. 051/623.49.45
fax 623.22.91

ccp n. 23809407 intestato a:
Aias, via Ferrara 32
40139 Bologna

IN PRIMO PIANO Il 25% dei bimbi inglesi vive in famiglie povere. Tra gli uomini i suicidi aumentano dell'80% Nelle zone più colpite dalla recessione il numero di coloro che entrano negli ospedali psichiatrici è in crescita

Il cocktail disperazione avvelena Londra

Il «cocktail della disperazione» fa sempre più vittime fra gli inglesi. Disoccupazione, ansia ed incertezza sono gli ingredienti principali. Fra gli uomini i suicidi sono aumentati dell'80% negli ultimi 10 anni. Ora la «nuova povertà» colpisce anche i bambini. Quasi tre milioni vivono in famiglie dove i genitori sono costretti a sopravvivere. In aumento anche le malattie psichiatriche. Major sempre ultimo nei sondaggi.

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Quasi tre milioni di bambini inglesi crescono sulla soglia della povertà in famiglie dove i genitori devono dibattere quotidianamente il modo di sbarcare il lunario, confrontati in certi casi da situazioni in cui «se mangiano i genitori non mangiano i figli» viceversa. I dati in questione sono stati raccolti dal Child Poverty Action Group (Gruppo d'intervento contro la povertà infantile) e fanno seguito ad una nuova ondata di statistiche che confermano il pro-

gressivo deterioramento del tenore di vita delle categorie più povere del Regno Unito con conseguenze anche tragiche. I suicidi fra gli uomini sono aumentati dell'80% rispetto agli ultimi dieci anni, vittime di un «cocktail della disperazione» nel quale mancanza di lavoro e problemi finanziari figurano fra i possibili ingredienti. Un ulteriore riflesso della preoccupazione in cui versano le categorie più povere ed i pensionati in particolare si sta ora evidenziando nella mobilitazione nazionale contro la decisione del governo di apporre l'iva sui combustibili e mezzi di riscaldamento che erano rimasti fino ad ora esenti dalla tassa. In un paese dai lunghi inverni dove i mezzi di riscaldamento rimangono spenti, solamente due o tre mesi all'anno si teme che saranno gli anziani, i pensionati, i disoccupati ed i generi degli inglesi più poveri a dover considerare la possibilità di privarsi di calore per risparmiare soldi. I dati sui quasi tre milioni di bambini che secondo il Child Poverty Action Group «sopravvivono ad un livello del 25% sotto la soglia considerata di sussistenza basilica» si riferiscono ai genitori che ricevono sussidi dallo stato e alla media delle spese, a cui devono far fronte in relazione ad ordinarie necessità: alimenti, scarpe, vestiario e giocattoli. Secondo i genitori intervistati, coi prezzi che corrono, la media dei sussidi settimanali, circa 230 mila lire,

non è sufficiente a soddisfare ai fabbisogni di una «magra esistenza» con dei bambini a carico. Un portavoce del Child Poverty Action Group ha detto: «Non stiamo parlando di lussi, ma di un paio di scarpe all'anno per i figli, di un viaggio in autobus una volta la settimana, di genitori che si ritrovano con le tasche pulite una volta che hanno finito di pagare le varie bollette». Il professor Jonathan Bradshaw dell'università di York che ha condotto la ricerca ha detto che il concetto di povertà in un contesto moderno è necessariamente relativo, basato non su parametri dicensiani di briciolo di pane, ma sulle ragionevoli condizioni ed aspettative di una famiglia media: «Riteniamo che si comincia ad entrare nella categoria al di sotto della media quando una famiglia è costretta a dover fare a meno di ciò che si trova nel 75-80% delle altre famiglie, si tratti di televi-

sori o videoregistratori. Neppure un videoregistratore può essere considerato un lusso se viene comprato per risparmiare i soldi del cinema o di una serata fuori con gli amici». I dati del Child Poverty Action Group sono stati respinti dal governo che si trova sotto tiro sull'intera questione relativa all'assistenza familiare ed infantile, accusato di non prendere sufficienti provvedimenti nei confronti di una nuova generazione. Pur riconoscendo che la situazione in Inghilterra per alcuni versi inferiore rispetto agli altri paesi del nord Europa, un portavoce ha detto che rimane tuttavia ai primi posti circa i contributi diretti a famiglie con basso reddito. Allo stesso tempo però una chiara conferma del deterioramento che c'è stato durante gli anni del thatcherismo fra le categorie più povere si è avuta proprio da statistiche ufficiali. Negli ultimi tredici anni le famiglie più povere hanno sub-

Assassinati nella foresta australiana

La polizia scopre cimitero di turisti

SYDNEY. La Foresta nazionale di Belanglo è un luogo solitario. Alle volte, al sibillare del vento tra i pini, si aggiunge il rumore di uno sparo, seguito da un grido disperato. È qui che i resti putrefatti di sette escursionisti, la maggior parte giovani stranieri, sono stati rinvenuti dalla polizia. E i giornali l'hanno subito ribattezzato «il cimitero degli escursionisti». Vi si accede solo con i fuoristrada: le strade sterrate, a tratti quasi cancellate da pioggia e frane, serpeggiano tra la fitta vegetazione. Perdersi è facilissimo. La polizia dà ai luoghi dei ritrovamenti nomi sinistri: «Ugly point» (brutto punto), «Sick man» (uomo malato, ma anche perverso), nomi che stanno diventando tristemente familiari per gli australiani. I sette scomparsi, dal dicembre 1989 all'aprile 1992, sono due ragazze inglesi, tre giovani tedeschi e due australiani. Due corpi furono scoperti nel set-



La foresta di Belanglo in Australia, dove sono stati trovati i turisti spariti

La pillola per le minorenni

L'Inghilterra autorizza l'uso per le bambine di dieci anni

Tra i genitori è rivolta

LONDRA. D'ora in poi in Gran Bretagna una bambina di appena dieci anni potrà andare dal medico della mutua e farsi prescrivere la pillola antifecondativa, all'insaputa dei genitori. Basta che «capisca i rischi connessi con sesso e contraccezione» e che non ci siano per lei «particolari controindicazioni fisiche o mentali». Il «diritto» è stato sancito in una serie di controverse direttive avallate dalla «British Medical Association». Che ha già mandato una circolare ai suoi iscritti insistendo sulla necessità di salvaguardare al massimo il «rapporto di confidenzialità» che tutti i pazienti, comprese le giovanissime sessualmente attive. Ogni anno 8.600 ragazze sotto i sedici anni rimangono incinte e - in pieno accordo con il governo - la «British Medical Association» è convinta che il rimedio stia nella pillola: inutile insistere perché i minorenni rinuncino al sesso precoce. «Le prediche» ha tagliato corto la dottoressa Fay Hutchinson non servono. La nostra responsabilità è minimizzare i pericoli per i giovanissimi. «Tra il pubblico» ha aggiunto il dottor Fleur Fisher c'è un po' di confusione ma noi della professione medica non abbiamo dubbi sulla necessità di salvaguardare un rapporto di confidenzialità qualunque sia l'età del paziente. Le nuove direttive hanno però sollevato un putiferio di polemiche. Altro che «un po' di confusione»: i genitori non sono affatto d'accordo, sono sul piede di guerra. «Io sarei sconvolta se scopriessi che i miei figli minorenni praticano il sesso con la complicità del medico che mi tiene all'oscuro di tutto» ha dichiarato Margaret Morrissey della «National Confederation of Parent Teacher Associations», forte di dieci milioni di iscritti.